

# Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it

## MINERALI COSMOGONIE



Lui utilizza scarti di lavorazione e li fa diventare preziosissimi. Lei un foglio di Aluflexia® lieve e malleabile.

La mostra bi-personale inaugura domani dalle 18 alle 21 presso Metalli d'Autore Hangar di via Milano.

# Il duplice sguardo sull'arte Le affinità elettive esistono

Palù e Lorenzelli, architetti-artisti, dialogano fra loro e con la natura, sorretti dall'inesauribile potenza della materia

di MARIAGRAZIA TESCHI

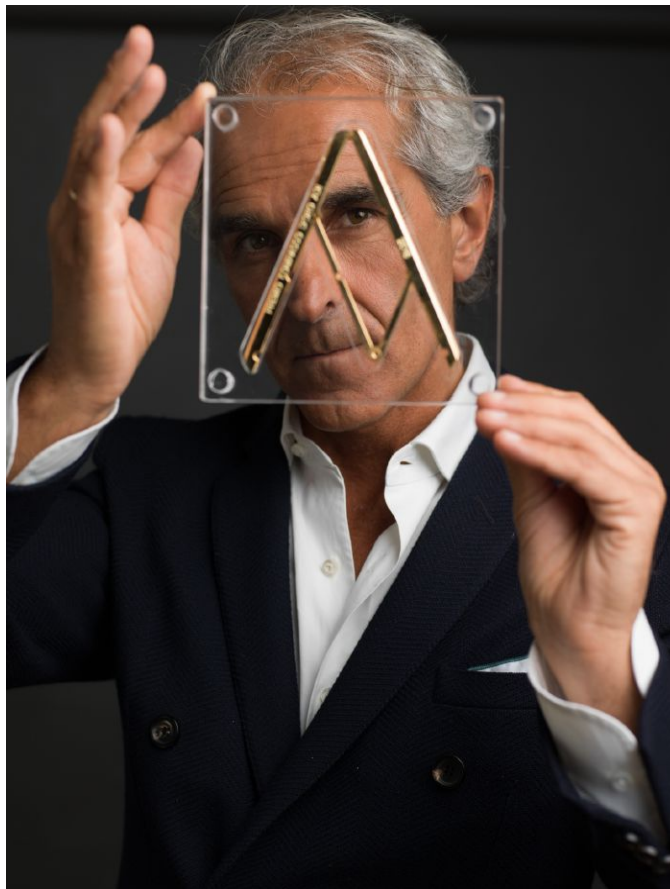
**CREMONA** Entrambi architetti della stessa generazione, nutrono per l'arte un amore quasi viscerale da sempre praticata e affiancata all'esercizio del mestiere. Entrambi amano la natura, fonte principale di ispirazione e metalli, che sperimentano e manipolano con grande maestria pur nella differente resa formale ed estetica. Lui, **Giorgio Palù**, utilizza per lo più scarti di lavorazione e li esalta fino a farli diventare oggetti preziosissimi. Lei, **Tiziana Lorenzelli**, ha pensato e brevettato un sofisticato foglio di alluminio, di nome Aluflexia® lucente, leggerissimo e malleabile. Quante «affinità elettive» per due persone che non si erano mai incontrate prima di «Minerali Cosmogonie», mostra d'esordio di un progetto che coinvolge artisti italiani e internazionali, facendoli dialogare con i prodotti di forniture design di Metalli d'Autore, azienda gioiello del made in Italy che nasce nel contesto di Steel Group, leader nella lavorazione e nella fornitura dell'acciaio e di altri metalli, dal corten al bronzo. La sede espositiva è l'Hangar-show room di Steel Group, in via Milano, 20 a Cremona. Domani l'apertura al pubblico dalle 18 alle 21, gli altri giorni su appuntamento 0372 835983.

La prima tappa di questo progetto vede dunque in dialogo le opere recenti di Palù e Lorenzelli in una esposizione bi-personale dove i due artisti sono chiamati non solo a pensare ad allestimenti «site-specific», cioè nati per essere inseriti in un preciso luogo, ma anche di intervenire con il loro linguaggio artistico su un elemento d'arredo prodotto da Metalli d'Autore, per renderlo oggetto unico di design attraverso un segno estetico immediatamente riconoscibile. «Voglio innanzitutto ringraziare **Tommaso Caporali** che con il Group di cui è titolare ha deciso di intraprendere questa avventura insieme a me, io ne sono il direttore artistico - spiega Gio-



gio Palù -. Ho disegnato alcuni pezzi di arredo ottenendo la sua fiducia. E così, pensando di capitalizzare tutte le esperienze di collaborazione che abbiamo avuto negli anni in un'idea più strutturata, in un'azienda che potesse realizzare arredi di design legati al metallo, abbiamo alzato l'asticella per lanciare questa nuovo progetto, un punto ibridato, invitando arti-

sti di calibro a intervenire su pezzi miei». Quello che Palù presenta in mostra è «Lucentia», mobile in bronzo architettonico e acciaio inox, le cui ante a scacchi lucidi fanno risplendere di luce l'ambiente circostante. Bronzo e acciaio specchiante come una lavagna su cui Lorenzelli scriverà la sua arte e plasmere il suo metallo. «E da qui ancora l'idea di rea-



Giorgio Palù con il Compasso d'Oro, assegnatogli nel 2016 per la progettazione dell'Auditorium Arvedi. A sinistra Tiziana Lorenzelli, sullo sfondo Moon, silver aluminium ALUFLEXIA®, foto Edo Bertoglio. In alto Installation view, foto Matteo Piazza

lizzare una piccola mostra collaterale che mettesse vicini i punti di convergenza fra il mio fare design e arte e quello di Lorenzelli - prosegue Palù -. Fra noi due è stato subito colpo di fulmine e convergenza dell'agire. Mi auguro che piaccia al pubblico». Lorenzelli, esponente di un raffinato Naturalismo Cosmico, lavora fogli di Aluflexia®,

alluminio che lei stessa piega con le mani a formare tessiture o sculture di metalli riflettenti e assorbenti la luce, frequentemente virati nei toni dell'oro e del blu cobalto; disseminazioni plastiche che punteggiano gli ampi spazi dell'Hangar show room, cascate e gorghi di origine cosmica, pepite dorate che galleggiano e fluttuano vanno a posarsi, quasi fossero state concepite assieme, ma sappiamo che così non è, sulla materia incandescente e sul tormento plastico delle opere di Giorgio Palù, che, dialetticamente, si dispongono in una danza dionisiaca con le opere dell'artista lecchese. Apollo e Dioniso è anche il titolo del più recente ciclo di lavori dell'artista cremonese, caratterizzati da un incontro linguistico e metaforico tra la levigatezza dei metalli e il gorgo materico di resine colorate: «Qui il ventre della materia che pulsa e brucia, lì la quiete di una lavorazione meditata. Le forme, circolari o ellittiche della parte dionisiaca, paiono arginate dalla quadratura apollinea - scrivono le curatrici **Iliaria Bi-gnardie Vera Cadenazzi** -. In altri lavori, quali le Floating Gea ad esempio, Palù sembra rispondere alla espansione celeste di Lorenzelli, «condensando i suoi lampi di luce metallica in gorghi e grumi di materia energetica, ancora chiamata a specchiarsi e distendersi nel metallo rilucente». All'inaugurazione saranno presenti i due artisti e la Cortesi Gallery Milano - Lugano che rappresenta l'opera di Tiziana Lorenzelli e ha contribuito alla realizzazione della prima tappa espositiva di Metalli d'Autore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA